

IL PUNTO di Stefano Folli



Renzi deve reinventarsi

La confusione del giorno dopo era inevitabile e forse persino salutare. Le reazioni scomposte in Parlamento, i litigi fra Camera e Senato: con parecchia buona volontà si può persino pensare che siano segni di vitalità, l'indizio di una presa di coscienza. Dopo un'infinita inerzia, i parlamentari escono dal targo? Piacerebbe crederlo.

► pagina 15

Lo scontro o il compromesso: ora uno snodo delicato per il Pd di Renzi

► Continua da pagina 1

In realtà è presto per concludere che le forze politiche si siano incamminate lungo un sentiero virtuoso. Per adesso quello a cui stiamo assistendo è la recrudescenza del solito scontro fra i gruppi anti-sistema, grillini in testa, e il blocco governativo-istituzionale. Ovvio che la leva del conflitto è la supposta "illegittimità" dell'attuale Parlamento, eletto con il "porcellum" ora disarticolato. Ma si tratta di una bandiera politica e ancor più propagandistica.

La questione interessa gli studiosi di diritto costituzionale, ma sul piano pratico è stata già risolta. Sia la Consulta sia i vertici istituzionali sono stati espliciti: le Camere sono nel pieno delle loro prerogative e oggi hanno il diritto/dovere di lavorare. C'è tanto da fare, a cominciare da una legge elettorale che adesso andrà rimodellata e resa più idonea a rappresentare un paese che vuole salvare il meglio del bipolarismo, abbandonando il peggio.

In effetti, l'argomento più incisivo, in grado di fare presa sull'opinione pubblica, è quello che adombra il ritorno alla Prima Repubblica come conseguenza del neo-proporzionalismo introdotto dalla Corte. Non a caso è uno

spunto usato da tutti i fautori del maggioritario, dai berlusconiani a Matteo Renzi. Questi fa poco o nulla per nascondere il disappunto, il che è curioso perché un politico accorto dovrebbe avere sempre un "piano B" in tasca. Certo, alla vigilia della sua probabile consacrazione come leader del Pd, Renzi ha subito uno sgambetto non da poco. Ma esagerare con la stizza rischia di fare il gioco degli anti-sistema, quando invece il sindaco di Firenze oggi deve piuttosto reinventarsi come la vera anima delle riforme.

Comunque sia, e al di là delle polemiche, il tema del ritorno alla Prima Repubblica è fondato. Ciò spiega perché Napolitano ieri lo abbia voluto esorcizzare sottolineando che spetta al Parlamento riscrivere il modello elettorale in modo da evitare il proporzionale. E un modo c'è, forse l'unico: agganciare alla questione elettorale le riforme d'impatto costituzionale; in particolare per quanto riguarda la fine del bicameralismo (con la trasformazione del Senato) e la riduzione del numero dei parlamentari.

Questo vuol dire due cose. Primo, una legge provvisoria già esiste ed è lo schema "ritagliato" dall'intervento della Consulta. Piace a pochi? È l'occasione perché il Parlamento

si metta al lavoro. Ma il passaggio dalla cornice neo-proporzionale a uno schema di nuovo maggioritario (e vedremo in seguito quale) richiede un accordo largo che si può forse ottenere stabilendo un nesso convincente fra la nuova legge e il progetto di rinnovamento istituzionale. In altre parole, serve un compromesso "alto". Altrimenti si rimane al consueto mercato, da cui non emergerà nulla di buono.

Secondo punto. Se questo è vero, il Pd deve stare attento a mettere sul tavolo con brutalità la proposta del doppio turno francese (che è pur sempre una magnifica opzione elettorale). Lo stesso conflitto fra Camera e Senato su chi deve occuparsi della riforma è di cattivo auspicio. Sembra che il Pd alla vigilia del cambio di leadership non abbia paura di ritrovarsi isolato. Ma una posizione intransigente va bene quando si prevedono elezioni a breve scadenza. Va meno bene quando c'è da avviare un negoziato complesso dentro e fuori la maggioranza. In primo luogo con Letta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

Online «Il Punto» di Stefano Folli
www.ilssole24ore.com

Agganciare la legge elettorale alle riforme, come dice Napolitano, richiede molta duttilità



IL PUNTO

DI **Stefano Folli**

